



Fermo immagine tratto dal video VIVA (da Bruangel Youtube).

PROTAGONISTI

Scrive **Laura Sorlini**

Bruangel

Rebirth, la rinascita di Brunella Angela Mazzola



Un'artista poliedrica, musicista, insegnante, compositrice e cantante, capace di confrontarsi con tantissimi stili e di raccogliere le influenze.

Una donna di una profondità d'animo unica, che ha saputo lottare e superare le avversità della vita senza mai smettere di credere che un giorno sarebbe arrivato il suo momento. E il suo momento è ora.

Il momento della sua rinascita. Da questa consapevolezza sta prendendo vita il progetto "**Rebirth**", una raccolta di pensieri, poesie, note e musiche autentiche che raccontano oltre 25 anni di vita musicale.

Canti live da 25 anni, sei insegnante di tecniche vocali, direttore di due cori, consulente musicale e produttrice. Un curriculum davvero degno di nota, ma come è iniziato tutto questo e da dove nasce la passione per il canto e la musica?

In realtà nasco artisticamente come ballerina, ma all'età di 21 anni sono costretta a interrompere a seguito

di un infortunio. Decido dunque di approfondire il canto, che pratico fin da bambina, partecipando e vincendo diversi concorsi canori. Ho iniziato così, quasi per gioco, cantando in una serie di gruppi rock, come turnista e corista in Italia e all'estero.

Sei anche Presidente dell'Associazione Culturale CANTO-

STUDIO attiva dal 2006 (non lucrativa) e dal 2014 sei cantante solista e direttore artistico presso Terme di Sirmione. È così?

Esatto, da diversi anni dirigo l'entusiasta JOYFUL GOSPEL CHOIR, con il quale abbiamo inciso cinque cd, e il coro maschile CORO MEDIO CHIESE. Insegno canto ed educazione posturale dal 1995, ed essendo



appassionata dell'anatomia ricerco terapie integrative praticate attraverso l'emissione vocale, e attualmente sono impegnata nell'approfondimento della funzione di risonanza cranica, sfenoide in particolare.

Nel 2013 arriva anche la laurea in Jazz conseguita presso il Conservatorio Luca Marenzio di Brescia...

Ad un certo punto della mia vita ho sentito l'esigenza di una maggiore preparazione oltre agli studi già conseguiti. Sono convinta che nella vita non si debba mai smettere di studiare e di imparare, per questo motivo mi pongo sempre degli obiettivi e delle sfide ogni volta più ardue. È stato difficile, ma anche molto stimolante e gratificante, credo di essere stata la prima cantante a laurearsi in un corso di jazz a Brescia, dando l'input ad altre allieve che hanno poi seguito la mia strada. Sono inoltre abilitata in due metodi

di tecnica vocale, ho seguito diversi seminari conseguendo ulteriori specializzazioni nel campo canoro.

Si può vivere di musica?

All'inizio è per forza di cose un hobby, che si può trasformare in professione solo se sei disposto a dedicare tantissimo tempo alla tua preparazione e ad affrontare sacrifici enormi. Ora sì, dopo tanta fatica posso dire che sia possibile vivere di musica, sottolineando però quanto importante sia coltivare nel contempo uno spazio di creatività personale.

Raccontaci di Rebirth, il tuo ultimo progetto.

Rebirth è, come dice il nome, una rinascita personale, un progetto in cui sto cercando di riordinare idee, musiche, parole, poesie, autentiche e mie naturalmente, che andranno a completare il mio primo EP con brani sia in italiano sia in inglese ("Mud", "Inheritance", "Free Will",

"Material Healing Sound" ecc...). Non nego che mi farebbe molto piacere trovare un supporto, un tutor che mi capisca e mi aiuti a trovare la giusta strada, un produttore che creda in me, nel mio potenziale e decida di investire in questo. Al giorno d'oggi è tutto indirizzato all'autoproduzione - chiunque con un pc e una scheda audio a casa propria potrebbe costruire una canzone - , ma per ottenere un prodotto bello e completo ritengo che sia necessaria una realtà più strutturata. Ho già avuto modo di confrontarmi con produttori di New York e di Copenaghen, semplicemente per avere un'opinione; entrambi sono convinti della validità dei miei lavori e mi hanno appunto consigliato di proseguire cercando una realtà che mi dia un supporto.

C'è stato un episodio che ti ha dato la forza di mettere insieme il frutto di questi anni di lavoro?



Terme di Sirmione 2017

Certamente un grande input è venuto da una mia cara amica, Patrizia Fratus, che prima mi propose di scrivere una canzone per un importante progetto rivolto alle donne maltrattate - che si chiama Viva - e in seguito mi spronò a riordinare tutte le poesie (oltre 50), le note e i pezzi di canzone che avevo in cantiere. Sempre in quel periodo, circa un anno fa, decisi di andare in una malga in montagna, isolata da tutti, dove oltre ad aver registrato nel bosco una cover di Sting "Shape of my heart" ho capito che era giunto il momento di fare un punto della situazione, di prendere in mano i miei lavori e unirli per realizzare qualcosa di unico, che rappresentasse appunto la mia rinascita.

In curriculum vantì anche una parentesi newyorkese... Cosa ha significato questa esperienza per te?

Nella Grande Mela, dove sono rimasta per diverso tempo e avrei dovuto stabilirmi definitivamente l'ottobre successivo all'11 settembre 2001, ho

lavorato sia come cantante sia come insegnante di italiano per bambini molto piccoli presso una scuola in centro a Manhattan. Parallelamente in quell'anno cantavo in un jazz club vicino a Times Square e facevo la corista in un dance club. Ricordo come fosse ieri il giorno in cui mi misi a cantare per strada, su un marciapiede vicino al Rockefeller center e la gente si fermava ad ascoltarmi. Tra queste persone si fermò anche Ozzie, un produttore di Los Angeles che mi chiese se avessi musica scritta da me da dargli poiché la punta di diamante che aveva visto quel giorno non l'aveva vista mai. Purtroppo all'epoca non avevo nulla, non ero pronta, ma quella frase mi ha dato la forza di crederci davvero e di andare avanti per anni. Ancora ad oggi è la mia più grande soddisfazione.

Come definisci il tuo stile?

Si può collocare nel pop colto, che ha una serie di influenze jazz e soul, nordiche, arricchito con strumenti particolari, anche elettronici, un insieme di stili che personalizzano il mio modo di cantare. Durante la mia carriera, infatti, mi sono avvicinata a tantissimi stili vocali, che ti mettono alla prova, ed è un ottimo allenamento che consiglio sempre anche a tutti i miei ragazzi. Nella contaminazione musicale io parlo di me, tiro fuori dolore, piacere, gioia e pazzia, vivendo un forte linguaggio.

Info:

www.bruangel.com, Bruangel youtube e Facebook Brunella Angela Mazzola LinkedIn brunellamazzola@gmail.com



New York 2001 e Titanium Project 2010